

Pietra Ligure, 3.VII.1995 - Carrara Eugenio Renato

- Parliamo un poco di Lei, signor Carrara, quando è nato?

- Sono nato a Finale Ligure il 18 giugno 1922. Son venuto ad abitare a Pietra Ligure, dove si è trasferita la mia famiglia, nel 1925, '26.

Eravamo in sei in famiglia: due genitori e quattro figli, saremmo stati in cinque figli, ma uno è morto a due anni e mezzo. La maggiore era mia sorella, ma già da bambino io avevo dimostrato caratteristiche di comando: lei era più anziana, ma volevo essere io il comandante della casa.

La mamma aveva un negozio di generi alimentari; aveva sposato mio padre a vent'anni, lui ne aveva quarantaquattro. Lui era di famiglia benestante, anzi nobile, di Ferrara.

Il nonno di Ferrara era un grande commerciante di tessuti che, in seguito ad una causa che durò anni, andò in bassa fortuna. Mio padre, che faceva allora il ginnasio e veniva portato a scuola con la carrozza, si trovò all'improvviso in povertà.

Quando ebbe l'età andò militare; al momento del congedo, anziché rientrare a Ferrara, con un gruppo di amici andò in Francia, dove fece diversi mestieri, dal lavavetri, al pittore, al carpentiere finché non arrivò a lavorare in porto a Marsiglia. Lì si fece apprezzare grazie anche al suo grado di istruzione e alla sua cultura e divenne un capo del porto di Marsiglia, dove, mi raccontava, esisteva una delinquenza proverbiale.

Poi è ritornato in Italia volontario nella Grande Guerra. E' rimasto militare fino al 1916, poi, essendo di una classe anziana, l'hanno smobilitato nel '17. Nel '17 aveva già

Pietra Ligure, 3.VII.1995

Dott. Fiorentina Lertora.....

E. Carrara

Carrara Eugenio Renato

quarantadue anni, e l'hanno mandato militarizzato a Finale dove gli hanno dato dei prigionieri affidati ad un'impresa edile. Lì ha conosciuto mia madre e si sono sposati.

- Papà aveva influenza su di Lei per le sue idee?

- Sì, mio padre era in favore dei lavoratori, non è mai stato iscritto a partiti politici, era un patriota; ho anche dei diari del nonno, suo padre, che era stato volontario in merizione (all'epoca dell'unità d'Italia) contro il banditismo ed ho un documento attestante ch'egli è stato il catturatore di un famoso bandito. Vi si racconta come è avvenuta la cattura, il trasferimento a Gaeta del bandito e come, una volta preso il prigioniero, per paura d'essere assalito dagli altri banditi, il nonno l'avesse legato al mulo...

Il primo insegnamento di mio padre è stato il rispetto della legge, l'onestà.

- Che personalità aveva la mamma?

- La mamma è stata il perno della famiglia, papà, da bravo romagnolo, era un prodigo, amante della compagnia, un uomo che si spogliava del suo per dare agli altri. Quando arrivava in un caffè i giovani lo chiamavano, lui aveva sempre la barzelletta, l'aneddoto pronti.

- Il carattere della mamma era diverso: più chiusa, positiva, mi ha insegnato l'economia e la solidità. Io somiglio di più a lei.

Mamma era una donna intelligentissima; sapeva scrivere bene, era lei che ci seguiva nei compiti e nelle lezioni (ricordo che facevo il ginnasio a Finale e lei, al mattino, mi faceva ripetere i verbi latini).

- La mamma era cattolica osservante?

- Sì, anche mio padre, sebbene fosse di famiglia romagnola e con sentimenti palesemente di sinistra, mi diceva spesso che la sua famiglia era religiosissima e che li portavano

Pietra Ligure, 3.VII.1995

Dott. Fiorentina Lertora.....

Fl. Lertora

Carrara Eugenio Renato